

Venturina, 20 febbraio 2009
Saletta Comunale

Conferenza promossa dal
Comitato per Campiglia

sul tema

Il sacco di Monte Valerio
Cave, storia e paesaggio a Campiglia M.ma

La vicenda amministrativa della cava miniera di Monte Valerio

Massimo Zucconi
architetto

Indice

Premesse	pag. 3
Cenni storico archeologici	pag. 3
Cenni sul quadro normativo delle cave e delle miniere	pag. 3
La recente storia amministrativa della cava miniere di Monte Valerio	pag. 4
Concessioni minerarie e autorizzazioni per cava a Monte Valerio	pag. 7
Il Piano di coltivazione autorizzato nel 2000	pag. 8
Stato della coltivazione e controlli	pag. 8
L'autorizzazione del 2007 per l'anticipata coltivazione delle fasi 4 e 5	pag. 9
La cava di Monte Valerio nel piano strutturale del 2007	pag. 9
Considerazioni conclusive	pag. 10

Premesse

La ricostruzione della vicenda amministrativa è tratta dai documenti forniti dal Comune di Campiglia M.ma al Comitato per Campiglia.

I Cenni storici sono tratti da pubblicazioni relative alla storia della miniera di Monte Valerio, in particolare dallo studio dell'archeologa Alessandra Casini e alla geologa Giovanna Cascone: "Le miniere di stagno di Monte Valerio" pubblicato negli del Convegno sulle cavità artificiali, Osoppo (Udine), 28 aprile- 12 maggio 2001.

Cenni storico archeologici

L'area di Monte Valerio è caratterizzata dalla presenza di un patrimonio archeologico e minerario di notevole rilevanza, con tracce di attività riferibili ad un lungo periodo di estrazione di minerali ferro-stanniferi, presumibilmente dall'età etrusca fino al 1948, data della chiusura definitiva della Società Stagno Italiana di Monte Valerio del gruppo Aziende Minerarie Metalli Italiani (AMMI).

I cantieri antichi, denominati già dal XIX secolo "Cento Camerelle", furono in gran parte distrutti dalle lavorazioni AMMI degli anni 30-40, ma alcune parti erano ancora visibili alla fine degli anni 50 (Casini, Cascone, atti del convegno sulle Cavità artificiali, Osoppo, 2001). Presenze di antiche lavorazioni minerarie sono documentate dalla letteratura ottocentesca: Simonin (1858), Coquand (1876), Blanchard (1876-1879). Blanchard accerta l'esistenza di un giacimento di stagno lavorato in epoca antica. Lavorazioni di minerali (ferro e stagno) sono inoltre accertate dal XVII^a secolo fino al 1948.

Dal punto di vista archeologico il tema più rilevante è il nesso tra le antiche miniere di stagno di Monte Valerio e le attività metallurgiche dell'antica città di Populonia, centro di produzione del rame, del bronzo e del ferro.

Cenni sul quadro normativo delle cave e delle miniere

Di seguito i principali riferimenti legislativi che regolano le competenze in materia di cave e miniere.

- DPR n. 616 del 1976: Con il riordino delle competenze tra Stato e Regioni la materia delle cave e delle miniere viene così regolata:
- Concessioni minerarie al Ministero dell'Industria,
- Autorizzazioni per cave e torbiere alle Regioni
- LRT. 36/1980: La Regione Toscana delega i Comuni per le autorizzazione e i controlli in materia di cave
- D.lgs. n.112 del 1998: Anche le concessioni minerarie vengono attribuite alle Regioni

LRT. 79/1998: La Regione Toscana riordina la materia delle cave e delle miniere dopo li D.lgs. n. 112/1998

La recente storia amministrativa della cava miniera di Monte Valerio.

Nel 1980, all'entrata in vigore delle nuove norme regionali per la coltivazione di cave, la soc. SALES disponeva di una concessione mineraria ventennale rilasciata dal Ministero dell'Industria, nel 1975, per la coltivazione della miniera di stagno di Monte Valerio. La scadenza era dunque fissata al 1995.

- 1985** La Regione approva il nuovo PRG del Comune. L'area della cava di Monte Valerio è compresa solo parzialmente in zona D7 (attività estrattive). Le restante aree sono comprese in zona agricola E e in zona di parco F4P.
- 1985** Il Comune, nel 1985, chiede al Ministero dell'Industria la pronuncia di decadenza della concessione in quanto la Sales svolgeva nell'area un' attività di cava non autorizzata, coltivando un giacimento di calcare.
- 1986** Il 17.07.1986 il Ministero risponde che "pur risultando la coltivazione della miniera, l'estrazione del calcare presente nelle scoperte può costituire attività a se stante, assimilabile a materia di cave e perciò regolamentata dalla LRT 36/1980".
- 1986** Il 7.08.1986, Il Presidente della regione raccomanda al Comune di applicare la LR. 36/1980 sulle cave.
- 1986** Il 9.10.1986 il Sindaco ordina alla Sales di richiedere, entro 90 gg., le autorizzazioni ai sensi della LRT 35/1980, minacciando la sanzione per attività abusiva di cava.
- 1986** Il 9.10. 1986 il Sindaco ordina anche l'immediata sospensione della cava sul culmine di Monte Valerio, destinato a parco dal PRG.
- 1987** Tutti i provvedimenti del Comune vennero impugnati dalla Sales con ricorsi al TAR, compreso il nuovo PRG.
- 1987** Il Comune, a sua volta, impugnò davanti al TAR del Lazio, il provvedimento con il quale il Ministero dell'Industria, in data 17.06.1986, ammetteva l'esistenza di una attività di miniera.
- 1988** Comune e Sales pervengono ad un intesa che riconosce il doppio regime di cava e miniera:
- Il Comune rinuncia alla richiesta di decadenza della concessione Mineraria rilasciata dal Ministero dell'Industria
 - La Sales accetta di sottotare alla LRT n.36/80 per l'escavazione delle " masse di calcare di scoperta".

- 1988** In data 4.10.1988 Sales presenta il piano generale di coltivazione e ripristino ai sensi della LRT 36/80, che integra quello approvato dal Ministero per l'Industria per la concessione mineraria.
- 1988** In data 16.11.1988, sulla base di quanto previsto dal piano di coltivazione, il Comune, con delibera del CC n. 333, chiede alla Regione l'autorizzazione per variare il nuovo PRG, destinando a zona D7 (attività estrattive) l'area compresa nel perimetro della concessione mineraria del 1975 ma allora destinata a parco F4P. Il ripristino morfologico dei gradoni (con elevata altezza) presupponeva infatti un arretramento verso monte della cava.
- 1989** In data 6.04.1989, in attesa dell'approvazione della Variante da parte della Regione, Sales presenta un piano di coltivazione provvisorio per le sole aree già destinate a zona D7.
- 1989** In data 9.11.1989, il CC, con delibera n. 382, approva il piano di coltivazione provvisorio
- 1990** In data 23.03.1990 Comune e Sales stipulano una **convenzione** che prevede:
- Sales è obbligata a esercitare l'attività di cava, per il calcare di scoperta, secondo le prescrizioni di coltivazione e ripristino della LRT n.36/80, ferma restando la concessione mineraria rilasciata nel 1975.
 - Sales è obbligata a rispettare il piano provvisorio di coltivazione fino all'approvazione della variante al PRG.
 - Comune s'impegna a rilasciare le autorizzazioni ai sensi della LRT n. 36/80 per le "scoperte di cava", secondo quanto previsto dal piano presentato il 4.10.1998.
 - Sales s'impegna ad eseguire una serie di lavori stradali e di urbanizzazione: strada di Citerna, aree a verde pubblico di Lumiere, asfaltatura strada delle Caldanelle, bitumatura strade di Chiusagrande, Bandita, Casalappi, Ribocchi (per un totale di 6.800 ml).
 - Le parti rinunciano ai ricorsi, subordinando la rinuncia alla definitiva approvazione della variante urbanistica.
- 1993** La Giunta Regionale autorizza il Comune a variare il PRG (del. N.6072 del 5.07.1993)
- 1994** Il Comune adotta la variante al PRG (del. CC. N. 133 del 12.09.1994)
- 1995** Il Ministero dell'Industria (decreto in data 20.09.1995) rinnova la concessione per l'area destinata alla coltivazione della cava e della miniera per anni 15 a decorrere dal 1.01.1995 (ovvero fino al 1.01.2010)
- 1996** Sales, in data 18.07.1996, presenta istanza per il proseguimento della cava di MV. Seguono integrazioni e modifiche nel 1997 e 1998.
- 1998** La Commissione edilizia comunale, in data 25.11.1998, esprime parere favorevole

1998 Il Comune, con delibera del CC. N.129 del 29.12.1998:

- Esprime parere favorevole sul piano di coltivazione e ripristino
- Accetta che le opere stradali e di urbanizzazione previste nella convenzione del 1990 siano eseguite da Sales in sostituzione del contributo dovuto ai sensi della LRT. N.78/98 sulle attività estrattive¹
- Stabilisce criteri per il rilascio dell'autorizzazione da parte del dirigente.

2000 Il Comune, con atto del dirigente assetto del territorio in data 10 marzo 2000, autorizza la coltivazione della cava di calcare di Monte Valerio ai sensi della LRT n.78/98 . Prevede:

- Durata di 20 anni (fino al 10 marzo 2020)
- Rispetto del piano di coltivazione articolato in 6 fasi di coltivazione, da quota 246 a quota 120 slm
- 8.000.094 mc. di materiale scavabile (*circa 27.000 abitazioni, quattro volte le case del nostro Comune. Questi volumi si sommano agli 8 milioni di mc. autorizzati a Monte Calvi nel 2002. In 20 anni dalle colline di Campiglia se ne andranno 16 milioni di mc. di calcare, equivalenti a circa 53.000 case. Una città di 100.000 abitanti*)
- Impegno di Sales a realizzare le opere di **ripristino ambientale “da realizzarsi in fasi successive secondo l'andamento dei lavori”**. A titolo di garanzia Sales rilascia cauzione per Lire 1.200.000.000.

¹ Sulla questione delle opere da realizzare da Sales in attuazione di quanto previsto dalla convenzione del 1999 gli atti non sono chiarissimi. La delibera del CC. N. 120/98 prende atto di uno schema d'atto d'obbligo con il quale la Sales s'impegna a realizzare opere di urbanizzazione e infrastrutture “a favore della collettività di Campiglia”. Nella stessa delibera è riportata la bozza di autorizzazione per il proseguimento dell'attività di cava nella quale si afferma che dal contributo dovuto ai sensi della LRT n.78/1998, “saranno scomputati i costi assunti dalla Società con l'atto d'obbligo unilaterale”. La bozza d'atto d'obbligo unilaterale recita testualmente “*che la Società Sales ha espresso il desiderio, per testimoniare il suo radicamento nel tessuto socio economico di Campiglia e lasciare un segno tangibile della propria presenza nel territorio, di eseguire alcune opere in favore della collettività Campigliese*”. Nell'autorizzazione rilasciata dal dirigente in data 10 marzo 2000 per la cava di Monte Valerio, all'art. 9, si ribadisce che dal contributo previsto ai sensi della LRT n.78/98 “*saranno scomputati a partire dall'anno 2000 e nella misura del 50% annuo i costi assunti dalla soc. Sales con l'atto d'obbligo unilaterale sottoscritto dalla stessa società in data 03.11.1999, nonché delle relative perizie di spesa da approvarsi dalla Giunta*”.

- Impegno di Sales a consentire l'intervento della Soprintendenza Archeologica per la Toscana per accertamenti sulle aree non ancora interessate dalla coltivazione.
- Impegno di Sales "***a mantenere integre le gallerie presenti nel versante Nord, lungo la strada vicinale di Poggio Angelica***" e a migliorare l'accesso a tali gallerie nei modi che riterrà più opportuni la Soprintendenza.
- Impegno di Sales a realizzare interventi sulle strade interessate dal transito di cava
- Lo scomputo dei costi delle opere che Sales si è impegnata a realizzare con l'atto obbligo unilaterale del 3.11.1999.²
- Il contributo da versare al Comune sulla base delle dichiarazioni rese dalla Sales sulla quantità dei materiali scavati annualmente.

Concessioni minerarie e autorizzazioni per cava a Monte Valerio

Dagli atti sopra richiamati emerge che la Cava- Miniera di Monte Valerio è stata sottoposta negli anni ai seguenti regimi autorizzativi.

1952- 1975	cava
1975- 1995	concessione mineraria rilasciata dal Ministero Industria
1995- 2010	concessione mineraria rilasciata dal Ministero Industria
2000- 2020	autorizzazione comunale per la cava di calcare ex LRT. 79/1998

Dalla lettura degli atti del Piano Strutturale approvato nel 2007 risulta, inoltre, che la concessione mineraria è stata sospesa dalla Regione Toscana nel 2002. Se questa informazione è confermata, allo stato attuale Sales opera su Monte Valerio con la sola autorizzazione comunale per la coltivazione di una cava di calcare, la cui validità è fissata al 10 marzo 2020.

² E' comprensibile lo scomputo dei contributi in cambio di opere stradali e di urbanizzazione. Meno comprensibile che questi interventi siano stati presentati come segni tangibili del radicamento di Sales al territorio. Vedasi atto d'obbligo.

Il Piano di coltivazione autorizzato nel 2000.

Il piano di coltivazione della cava di Monte Valerio prevede di operare con l'asportazione di piani orizzontali discendenti, motivati da:

- Maggiore sicurezza delle lavorazioni
- Possibilità di progredire nelle fasi coltivazione lasciando alle spalle aree ripristinate

Il piano prevede 6 fasi di coltivazione

FASE	DURATA ANNI	QUOTE ALTIMETRICHE	VOLUMI MC
1^ FASE	3	246-220	780.000
2^ FASE	3	220-204	1.040.000
3^ FASE	4	204-188	1.540.000
4^ FASE	3,5	188-164	1.830.000
5^ FASE	3,5	164-140	1.550.000
FASE FINALE	3	140-120	1.640.000
TOTALI	20	246-120	8.380.000

Stato della coltivazione e controlli

Dall'analisi degli elaborati tecnici del piano di coltivazione emerge che, allo stato attuale, le attività estrattive si sarebbero dovute svolgere nelle aree tra la seconda e la terza fase, con i ripristini della seconda fase già esistenti sul crinale della collina.

La realtà è invece assai diversa ed è confermata dai verbali del collegio tecnico per il controllo sulle attività estrattive, di cui il Comune si è dotato. In un verbale relativo all'anno 2006 (sei anni dopo l'autorizzazione) si dice testualmente:

“L'attività estrattiva si è sostanzialmente concentrata nella parte centrale avanzando il fronte tra quota 209 e quota 222. Si rileva che il piazzale a quota 220 non è stato ancora ultimato e pertanto vi è un ritardo nella coltivazione non essendo del tutto ultimata la prima fase, pertanto il ripristino ambientale previsto alla fine della seconda fase, non è ancora iniziato”

Dunque non si coltiva secondo il piano autorizzato, ne per i tempi, ne per i modi: la coltivazione a piani orizzontali discendenti non c'è e il ripristino neanche.

Non sappiamo cosa sia stato fatto. Sappiamo però che la situazione al 2009 non è cambiata di molto.

L'autorizzazione del 2007 per l'anticipata coltivazione delle fasi 4 e 5

Da quanto documentato emerge che, al 2007, non era ancora stata completata la prima fase del piano (quella che doveva terminare nel 2003) e che, conseguentemente, non esisteva nessun ripristino.

Nel 2006 la soc. Sales richiede, tuttavia, di anticipare la coltivazione della fasi 4 e 5 (quelle finali). La richiesta è motivata dalla necessità di realizzare nuovi impianti di frantumazione in aree di cava per le quali è necessario asportare materiali inerti.

Il Comune, con provvedimento del presidente del collegio di controllo, il 19.03.2007 autorizza la coltivazione anticipata delle fasi 4 e 5.

Non risultano prescrizioni per l'avanzamento dei lavori della prima fase, quindi si presume che la coltivazione della cava si concentri ulteriormente nella parte bassa del cratere.

L'autorizzazione subordina l'anticipazione alla costruzione dei nuovi impianti di frantumazione. Non sappiamo se i nuovi impianti sono stati realizzati, ma se non lo fossero non dovrebbero esserci state neppure escavazioni nelle aree delle fasi 4 e 5 del piano.

La cava di Monte Valerio nel piano strutturale del 2007

Il Piano Strutturale approvato dal Comune di Campiglia nel 2007 include le cave di Monte Valerio e Monte Calvi nell'UTOE 7 (quella delle aree naturali protette che comprende tutti i parchi della Val di Cornia). E' un UTOE considerata strategica per gli obiettivi del piano e prevede:

- La conferma dell'obiettivo generale di tutela che ha guidato i piani urbanistici previgenti;
- L'impossibilità di apertura di nuove attività estrattive, di cava e miniera, nonché dell'ulteriore consumo di suolo per ampliamenti di attività esistenti;
- Di diminuire gli impatti negativi delle attività di cava e di miniera sul godimento dei valori naturali, sul paesaggio e sulle testimonianze storico-archeologiche;
- Di non consentire nuove occupazioni di suolo al di fuori dei vigenti piani di coltivazione e di andare verso il naturale esaurimento dei giacimenti già autorizzati di Monte Calvi e Monte Valerio.
- Per Monte Valerio, attesa la competenza esclusiva della Regione, si conferma l'obiettivo di non concedere la riapertura dei termini di validità della concessione mineraria sospesa dalla Regione nel 2002

Le strategie del Piano Strutturale sono senz'altro condivisibili poiché:

- vietano l'apertura di nuove cave e nuovo consumo di suolo
- Impongono di diminuire gli impatti sul paesaggio e sui beni culturali

Inoltre il Piano strutturale, per l'UOE 7, individua funzioni principali e funzioni incoerenti:

- le funzioni principali sono la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale;
- le funzioni incoerenti sono le cave, per le quali si deve andare all'esaurimento dei piani autorizzati, imponendo di non aggravare danni al patrimonio pubblico (*pag. 103 e segg. delle norme per le UTOE.*)

Considerazioni conclusive

Da quando è cessata l'attività di miniera ad oggi, in poco più di 50 anni, con la cava di Monte Valerio è stata distrutta un'intera collina, cosa che non era accaduta in tutti i secoli precedenti, nonostante le miniere e la lavorazione dei metalli presenti sin dall'epoca etrusca.

In mezzo secolo:

- 50 ettari circa di suolo sono passati da bosco a cava
- Nel ventennio tra il 2000 ed il 2020 si prevede di scavare 8 milioni di mc. d'inerti
- Considerando anche i periodi precedenti (dal 1952), nel 2020 potrebbero essere stati scavati da Monte Valerio circa 22 milioni di mc d'inerti, equivalenti, in termini volumetrici, a circa 70.000 abitazioni e 150.000 abitanti. Una città come Livorno.

Tutto questo senza considerare quello che sta accadendo sul resto delle colline campigliesi (con gli 8 milioni di mc. autorizzati alla cava di calcare di Monte Calvi tra il 2000 ed il 2018) e in quelle di San Carlo a San Vincenzo (dove la soc. Solvay è autorizzata a scavare ...milioni di calcare nel periodo)

Il prezzo pagato allo sviluppo ha un impatto enorme. Non è dunque immaginabile proseguire con un trend di consumo di suolo e di risorse analogo a quello di questo ultimo mezzo secolo.

Il futuro non potrà più essere identico al recente passato e solo la pigrizia mentale e la subalternità culturale a logiche di puro "mercatismo" può farci pensare il contrario.

Servono idee e progetti in grado di confrontarsi con i cambiamenti. Anche solo restando nella nostra piccola realtà, proviamo ad immaginare, ad esempio, progetti finalizzati al recupero dei rifiuti industriali che, negli ultimi decenni, hanno fatto crescere colline artificiali a Ischia di Crociano e nel padule di Piombino. E proviamo ad immaginare di poterli impiegare, almeno in parte, nelle opere infrastrutturali che oggi utilizzano gli inerti delle colline campigliesi. Eviteremmo di far crescere colline artificiali, contenendo la distruzione, irreversibile, del territorio in cui viviamo.

In realtà questi progetti sono stati già stati immaginati, da almeno un decennio, e in parte anche finanziati. Alcuni di essi dovrebbero entrare in funzione con il 2009, ma abbiamo perso anni preziosi.